

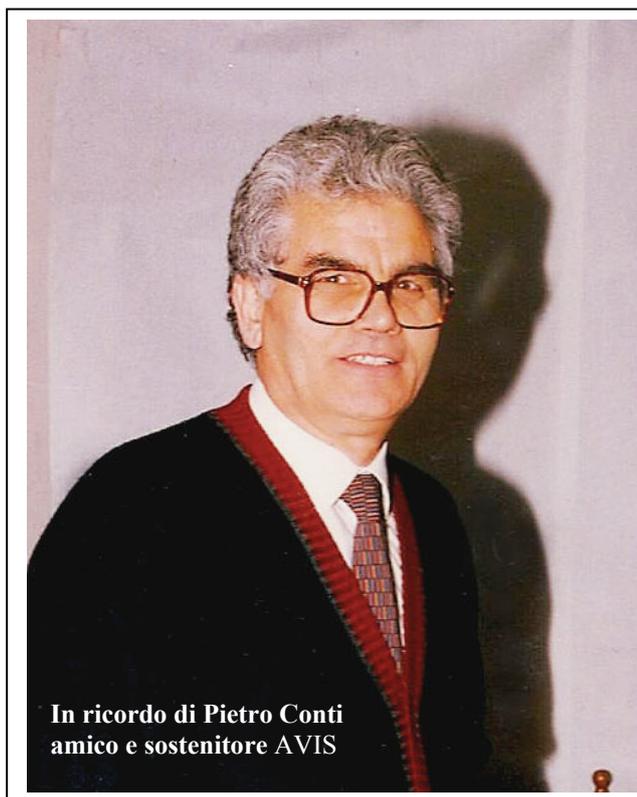


Cena sociale AVIS – squadra delle bravissime cuoche avisine

SETTEMBRE ALL'INSEGNA DELLA SOLISARIETA' E DELL'ALTRUISMO

Lo scorso mese di settembre è stato, per la nostra Sezione Comunale, un periodo positivo sotto tutti i punti di vista. Abbiamo festeggiato la giornata del donatore con la consegna degli attestati al merito trasfusionale e a seguire la cena sociale che ha avuto enorme successo; i nuovissimi locali del servizio trasfusionale hanno iniziato a funzionare a pieno ritmo ma, cosa ancora più importante, è stato un mese eccezionale per quanto riguarda le donazioni di sangue effettuate dai nostri iscritti. Sono state ben venti le sacche di sangue raccolte, dato da record poiché trattasi del numero di donazioni in un solo mese più alto in assoluto degli ultimi dieci anni. Notizie positive anche sul fronte dei nuovi iscritti, che negli ultimi due mesi sono stati sei: di questi quattro sono entrati a pieno titolo a far parte della "famiglia" avendo già effettuato la loro prima donazione. Speriamo che il trend più che positivo di settembre continui anche per il restante periodo dell'anno in modo da avvicinarsi o ancor meglio raggiungere l'ottimo risultato di quota 166 donazioni dello scorso anno. Siamo ancora leggermente sotto rispetto ai dati donazionali riferiti allo stesso periodo del 2011 ma stiamo recuperando alla grande. Mettiamocela tutta!!!!!! Ai nostri donatori chiediamo un piccolo sforzo in più: cerchiamo di aumentare almeno di una donazione rispetto a quelle fatte lo scorso anno. A tal proposito si ricorda che **gli uomini possono sostenere in un anno quattro donazioni, mentre le donne in età fertile due.** Per i non donatori il solito invito esteso a tutti i cittadini, e in special modo ai giovani: fatevi avanti, iscrivetevi all'AVIS per diventare donatori di sangue in modo da aumentare il numero dei soci attivi. La nostra AVIS ha bisogno di forze nuove, anche se, a onor del vero, in questi ultimi tre anni molti sono stati i ragazzi che si sono avvicinati al dono del sangue. Ma non basta ancora giacché il fabbisogno trasfusionale è in costante aumento per far fronte a trattamenti terapeutici sempre più complessi e avanzati. Infatti in diversi campi medici (ematologia, oncologia, chirurgia, traumatologia, trapiantologia ecc.), per operare in modo efficace, non si può assolutamente prescindere dalla preziosa risorsa "sangue". Il **donare** il sangue è quindi **vitale** per tanti malati. Alla luce di questo, per il prossimo Natale ormai alle porte, metti in programma un dono particolare, speciale, veramente unico diventa donatore di sangue. È facile, basta volerlo e possedere i seguenti requisiti: essere disposti a donare il sangue in modo disinteressato, anonimo e gratuito, aver compiuto diciotto anni di età, avere un peso corporeo non inferiore ai cinquanta chilogrammi e condizioni di salute "normale". In ogni caso, prima della donazione, un medico verificherà l'idoneità con una serie di analisi e accertamenti. Oltre al piacere di aver fatto una cosa di vitale importanza per chi è gravemente malato, ci sono anche dei **vantaggi diretti** per il donatore: con le donazioni, si ricevono gratuitamente a casa le analisi del sangue. I donatori poi, hanno diritto periodicamente anche ad altri **controlli gratuiti**, come l'elettrocardiogramma o la radiografia del torace. In questo modo, il donatore ha la possibilità di mantenere continuamente sotto controllo il proprio stato di salute, oltre che l'eventuale insorgere di malattie. Allora c'è una sola cosa da fare: iscriversi all'AVIS e diventare **DONATORE DI SANGUE**.

Claudio Franci



**In ricordo di Pietro Conti
amico e sostenitore AVIS**

**MIELOFIBROSI IDIOPATICA: QUANDO IL
“DONO” COSTITUISCE L’UNICO SPIRAGLIO DI
LUCE NEL BUIO PIÙ TOTALE**

Mielofibrosi idiopatica è un termine che sicuramente la maggior parte delle persone comuni non conosce, così come fino a poco tempo fa era sconosciuto anche per me, che ora ne ho paura. Si tratta di una malattia ematologica rara ed incurabile, nella quale la parte cosiddetta “nobile” del midollo emopoietico (quella cioè da cui originano i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine) è sostituita dal tessuto fibroso e non è più in grado di produrre normalmente le cellule del sangue periferico. È una malattia subdola, che può essere asintomatica per molto tempo e che, nel 5-25% dei casi, può trasformarsi in leucemia acuta indipendentemente dall’assunzione di farmaci antitumorali.

È questa la malattia terribile ed insidiosa che a luglio scorso si è portata via il mio babbo, in modo inesorabile e repentino. Nonostante il progetto di ricerca finanziato dall’AIRC e coordinato dal Prof. Vannucchi di Careggi, grazie al quale si stanno sperimentando alcuni nuovi farmaci, per la mielofibrosi non esiste ad oggi nessuna terapia efficace: l’unica terapia potenzialmente efficace è rappresentata dal trapianto del midollo, peraltro praticabile solo in soggetti giovani, ma che può essere risolutivo. Penso poi sia superfluo sottolineare quanto siano importanti le trasfusioni in una malattia di questo tipo. Ovviamente per noi non è stato possibile prendere in considerazione il trapianto del midollo, ma nell’ultimo periodo della malattia, passato fra l’ematologia di Careggi a Firenze e l’ambulatorio ematologico di Orbetello, cosa hanno rappresentato

per noi quelle trasfusioni! È vero, sono state dei palliativi e, in concreto, non sono servite a niente, ma nel momento più buio per il paziente e per i suoi familiari, ti aiutano ad affrontare meglio quegli ultimi giorni e ogni volta riprendi un po’ di coraggio. Il mio babbo ne ha fatte tante, sia complete che solo piastriniche e proprio grazie a queste è andato avanti qualche settimana in più con una qualità di vita del tutto dignitosa. Vi posso assicurare che in quei giorni, vedere anche solo lievi miglioramenti era per lui un’iniezione di forza e per noi un valido argomento per incoraggiarlo a non cedere e a non arrendersi, anche se sapevamo perfettamente che la fine sarebbe giunta in tempi brevi.

Allora, prendendo spunto dalle ceneri di questa dolorosa esperienza, che mi ha permesso di toccare con mano quanto sono importanti il dono del sangue e del midollo, vorrei ribadire con forza che è un dovere di tutti sostenere le associazioni AVIS e ADMO, perché anche ciò che ci sembra lontano e far parte solo dei testi specialistici può bussare alla nostra porta e allora associazioni come queste rappresentano la soluzione o comunque l’unica speranza. Sono già da tempo una sostenitrice dell’AVIS di Sorano, pur non essendo idonea per essere donatrice, ed ero stata contenta nell’apprendere tempo fa che c’era l’intenzione di aprire una sezione ADMO affiancata all’AVIS di Sorano. Ora più che mai sono consapevolmente convinta di quanto sia importante avere nel proprio territorio la presenza di una sezione di donatori di midollo, la mia famiglia ed io sentiamo forte il dovere di sostenere tale iniziativa e penso di essere nel diritto di gridare a tutti l’invito a fare altrettanto, sperando che questa testimonianza costituisca un ulteriore stimolo per la nostra comunità.

Anna Rosa Conti

IL VOLONTARIATO

Questa volta il mio pensiero va a tutti i volontari dell’Avis. A tutti coloro che hanno sensibilità e disponibilità nei confronti di chi è in difficoltà.

Non sottovalutiamo mai il loro lato umano e sono Loro che durante un tragitto in autoambulanza, ascoltano gli sfoghi degli ammalati per la loro sofferenza.

A loro non manca mai una parola di conforto e un sorriso anche per i familiari che si prodigano per rendersi utili.

Certo, a fine turno non mancherà un leggero mal di schiena o un dolore muscolare dovuto ai trasporti in barella o seggioline, ma riceveranno un grazie da quella persona che in quel momento vi farà dimenticare tutti i malanni.

Quindi, non abbiate dubbi e avvicinatevi al mondo del volontariato dell’Avis, per dare il vostro contributo che è fondamentale.

Ettore Rappoli